

## Progetto Affy Fiutapericolo. I principali risultati della valutazione

### *Premessa*

Gli infortuni in ambiente domestico sono un problema di sanità pubblica molto rilevante ed, in particolare, i bambini in età compresa tra 3 e 6 anni rappresentano una fascia di popolazione a rischio. La maggior parte di questi incidenti è però prevedibile ed evitabile attraverso l'adozione di comportamenti e di misure di sicurezza da parte di coloro che se ne prendono cura (genitori, famigliari, educatori, ..). Oltre agli accorgimenti da parte delle famiglie, è importante insegnare al bambino stesso cosa sia la sicurezza e come comportarsi in situazioni quotidiane, riconoscendo ed evitando i potenziali pericoli che può trovare in casa. A tal fine è stato realizzato il progetto Affy Fiutapericolo, promosso dell'Ulss 18 di Rovigo per conto della Regione Veneto, a cui hanno aderito scuole dell'infanzia in quasi tutte le Aulss della Regione. Il progetto prevede l'utilizzo in classe di strumenti per realizzare attività ludiche sui temi della sicurezza e la consegna di materiale ai genitori con evidenziati possibili accorgimenti da attuare nella propria abitazione per proteggere il proprio figlio/i da possibili incidenti domestici.

Nel corso dello scorso anno è stato deciso di realizzare un progetto di valutazione dell'efficacia di Affy Fiutapericolo andando a misurare se e quanto la partecipazione al progetto abbia prodotto conoscenza sui genitori dei bambini iscritti alle scuole dell'infanzia che hanno aderito al progetto. E' stato pertanto messo a punto un questionario da rivolgere ai genitori per rilevare le conoscenze e i comportamenti sulla tematica della sicurezza domestica. Tale questionario è stato somministrato sia ai genitori dei bambini coinvolti nel progetto "Affy Fiutapericolo" (gruppo sperimentale) sia ad altrettanti genitori di bambini non partecipanti al progetto di prevenzione (gruppo di controllo). L'obiettivo era di rilevare eventuali differenze tra di due gruppi attribuibili alla partecipazione al progetto.

La rilevazione si è svolta da marzo a giugno 2013 in 12 Ulss della Regione Veneto ed ha coinvolto 1571 genitori del gruppo sperimentale in 52 scuole dell'infanzia e 1732 genitori del gruppo di controllo in 45 scuole.

### *Caratteristiche dei rispondenti e delle loro abitazioni*

Le famiglie che hanno collaborato al progetto presentano le seguenti caratteristiche:

- nella maggior parte dei casi sono famiglie italiane
- poco meno del 30% ha un solo figlio/a
- si rileva una maggior scolarizzazione della madre (1 su 4 è laureata e oltre il 50% ha il diploma di scuola media superiore)
- la capacità economica è in linea con quella rilevata in altre ricerche: circa la metà delle famiglie ha delle difficoltà lievi o marcate ad arrivare a fine mese.



Addentrando sul tema della sicurezza in ambiente domestico, dall'indagine risulta che circa il 60% dei bambini ha avuto in passato degli incidenti domestici (es. cadute, scottature, ..) e, in particolare, il 21% con ricorso al pronto soccorso, ad indicare una presunta gravità dell'accaduto.



I genitori ritengono la prevenzione degli incidenti nei bambini in età 3-5 anni una tematica molto importante e dall'indagine emerge chiaramente come la quasi totalità dei genitori abbia parlato ai propri figli di quali potrebbero essere i pericoli in casa. I genitori hanno affrontato varie tematiche che potrebbero essere così ordinate a seconda della frequenza con cui sono state dichiarate dai genitori:

pentole sul fuoco, coltelli taglienti, prese di corrente, detersivi, medicinali, scale, sacchetti di plastica e, infine, piante velenose.

Un primo dato importante è che la maggior parte dei genitori dopo la nascita del proprio figlio/a ha modificato alcuni comportamenti che potrebbero essere pericolosi per il bambino/a. Nonostante questo analizzando nel dettaglio i comportamenti della quotidianità, emerge che in determinate situazioni i genitori non prestano le dovute attenzioni, nonostante possano essere potenzialmente pericolose per i propri figli. Mentre la quasi totalità dei genitori è molto attento ai sacchetti di plastica della spesa non lasciandoli al bambino per giocare, lasciare la borsa della mamma aperta ed incustodita è successo almeno qualche volta al 60% dei rispondenti. Un altro elemento di poca attenzione è il controllo dei simboli nei prodotti per la casa per verificarne la pericolosità: solo il 27% dei rispondenti dichiara di controllarli sempre. Il grado di accessibilità ad alcuni oggetti o prodotti in casa rappresenta un ulteriore pericolo per i bambini. I genitori prestano maggiore attenzione ai farmaci per i quali solo l'8% dei bambini vi può accedere facilmente. Un bambino su 5 riesce, invece, ad entrare facilmente in contatto con prodotti per la casa tossici (detersivi, ...), barattoli di vetro e strumenti affilati (forbici, rasoi, coltelli, ..). La buona accessibilità alle piante in casa interessa quasi la metà dei rispondenti, i quali probabilmente sottovalutano il rischio che può portare la manipolazione o il semplice contatto con alcune di queste.

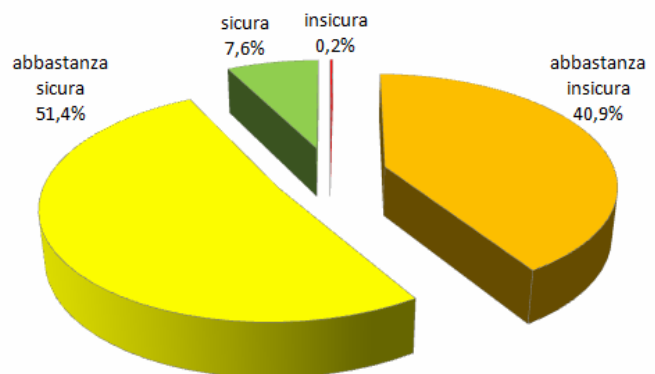


Nel questionario si rilevano inoltre altri due comportamenti dei genitori di notevole interesse: il 16% dei rispondenti dichiara di lasciare qualche volta o spesso i bambini a casa da soli e/o con altri bambini (probabilmente i fratelli più grandi) per breve tempo e, se osserviamo i comportamenti in stanza da bagno, un genitore su tre dichiara di aver lasciato il bambino/a da solo in doccia o vasca ed un 30% di non avere il tappetino antisdrucchiolo.



Dopo la nascita del proprio/a figlio/a oltre la metà dei rispondenti ha ripensato alla sicurezza della propria abitazione, apportando alcune modifiche strutturali e non (ad esempio: applicazione della barriera para-fuoco in cucina, altezza del corrimano nella scale, posizionamento di televisore o altri oggetti pesanti in luoghi difficilmente raggiungibili dal bambino, ...). Un genitore su 5 ha invece dichiarato di non aver apportato alcuna modifica in casa in quanto considerava tutto già in sicurezza. Sulla base delle informazioni indagate nel questionario relativamente alle caratteristiche dell'abitazione, è stato costruito un indicatore di rischio che permette di rappresentarne il grado di sicurezza.

Dai dati emerge che 5 famiglie su 10 vivono in una casa giudicata "abbastanza sicura", in cui sono presenti la maggior parte degli elementi considerati importanti per la sicurezza del proprio bambino/a, e nell'8% dei casi la situazione è ottimale con la presenza di tutti gli elementi che classificano l'abitazione "sicura". Per 4 famiglie su 10 invece l'abitazione è considerata "abbastanza insicura" per la mancanza di qualche elemento tra quelli indicati in precedenza. La quota di abitazioni classificate come "insicure" è molto residuale.



### *Principali risultati del progetto di valutazione*

Come indicato nella premessa, il disegno di valutazione del progetto prevedeva di confrontare un gruppo dei genitori coinvolti nel progetto “Affy Fiutapericolo” (gruppo sperimentale) con un gruppo di genitori di bambini non partecipanti al progetto di prevenzione (gruppo di controllo) per verificare se le conoscenze ed i comportamenti erano differenti tra i due gruppi e se tali differenze erano attribuibili alla partecipazione del proprio/a figlio/a al progetto di prevenzione.

L’ipotesi alla base del disegno valutativo era che tutti i genitori del gruppo sperimentale fossero esposti al messaggio di “Affy Fiutapericolo”. Dalle analisi è emerso però che circa il 30% dei genitori del gruppo sperimentale non conosce il progetto.

Se osserviamo le caratteristiche socio-demografiche, la percentuale di chi conosce il progetto è più alta nei genitori italiani rispetto agli stranieri, in coloro che sono in possesso di un titolo di studio più elevato e in chi ha minori difficoltà economiche.

A seguito del risultato ottenuto sulla conoscenza del progetto, per valutare l’efficacia di Affy è stato necessario confrontare il gruppo dei genitori che conosce il progetto con il gruppo di coloro che dichiara di non conoscere Affy.

Confrontando questi due gruppi si rilevano differenze significative sui comportamenti messi in atto dai genitori: il gruppo di coloro che conosce Affy ha in genere un comportamento maggiormente corretto, soprattutto in relazione all’accessibilità dei prodotti per la casa. Chi conosce il progetto presta inoltre maggiore attenzione ai comportamenti in casa dopo la nascita del proprio/a figlio/a.

Se consideriamo la struttura fisica dell’abitazione, i genitori che conoscono il progetto hanno apportato maggiori modifiche alla propria casa per renderla più sicura rispetto a chi non conosce Affy. Gli elementi su cui hanno inciso in percentuali più elevate sono prevalentemente: mobili fissati al muro, televisore o altri oggetti pesanti difficilmente raggiungibili, terrazzo senza vasi o contenitori, porta di ingresso con chiusura difficilmente apribile dal bambino, cancelli automatici provvisti di fotocellule o altri dispositivi di sicurezza, blocca finestre, barriera para-fuoco). Non si registrano invece particolari differenze tra i due gruppi nelle modifiche ad elementi strutturali dell’abitazione (altezza parapetti, cancelli non sbarre verticali, ...)



Si può quindi affermare che la conoscenza da parte del genitore del progetto Affy influisce su abitudini e comportamenti che permettono di rendere più sicura l’abitazione per il proprio/a figlio/a.